

Comunicazione ai genitori, al personale docente e non docente della scuola, da parte della dott.ssa Teresa Fici responsabile dello sportello di ascolto della Direzione Didattica “Francesco Orestano”.

Premessa

La situazione attuale ha cambiato la nostra vita in tante cose, non ultimo il nostro modo di lavorare, conoscersi e relazionarsi.

Anche lo sportello di ascolto attivato, in concomitanza all'emergenza epidemiologica, per la comunità scolastica interna (alunni, personale scolastico docente e non) ed esterna (genitori), richiede formule nuove rispetto al passato per essere reso fruibile e funzionale.

In un altro momento sarebbe stato facile conoscersi per i corridoi della scuola: l'incontro sarebbe stato determinato da fattori, quali aspetto fisico, modo di presentarsi, simpatia, antipatia, modo di vestirsi, modi di fare, tono della voce, attrazione, repulsione...

Tutti elementi che “alchemicamente” siamo soliti scambiarsi e che decidono se quell'incontro avrà un seguito perché interessante, curioso, stimolante oppure no.

In questo momento particolare, i nostri buoni, vecchi e consolidati strumenti sono un po' messi da parte e dobbiamo sperimentarci, fidarci e affidarci ad altre strategie anche se non è sempre facile.

I filosofi delle scienze, che si sono occupati già in passato di queste tematiche, anche se su versanti diversi, direbbero che stiamo assistendo ad un “salto epistemico”.

E' un momento storico particolare e dobbiamo accettare la sfida, con un atteggiamento sereno, consapevole e propositivo...*dobbiamo provarci.*

Questa breve comunicazione, da parte mia, incaricata dalla scuola per la gestione dello sportello di ascolto, in qualità di psicologa, rientra nel tentativo di sperimentare un'alternativa *calorosa* all'incontro in presenza.

La nostra *territorialità* va riconsapevole: la scuola si è *svuotata* e si *svuota* per evitare i contagi e ci sforziamo di *abitarela* in modi diversi, anche attraverso la costruzione di *territori cibernetici* (il web).

Lo sportello in *pandemia*

Durante il lockdown si è parlato dei possibili risvolti psicologici determinati dalla pandemia e a distanza di undici mesi, possiamo dire, che cominciamo ad intravederne gli effetti.

Queste conseguenze sono tante, diverse e spesso non facili da individuare e riconoscere.

Per esempio, i disturbi più diffusi oltre l'insonnia, gli attacchi di ansia, l'iperconnessione, la depressione, la dipendenza da gioco o/e da cibo, sono:

- disagio o malessere, non riconosciuto, non percepito, ma agito;
- *esplosione* di situazioni di sofferenze pregresse, familiari, di coppie, amicali, magari ben tenute sotto controllo per tanto tempo. “*Effetto detonatore*”.

Probabilmente siamo abbastanza temprati da non trovarci nelle situazioni estreme elencate, ma la possibilità di incontrarsi e scambiarsi opinioni tramite e grazie lo sportello di ascolto, individualmente, in piccoli gruppi, online o in presenza, potrebbe essere interessante per:

- rivedere e rileggere insieme le situazioni che stiamo vivendo.
- confrontarsi sul senso che stiamo dando alla *direzione* verso cui volgiamo.
- creare piccoli *laboratori esperienziali* per rintracciare attraverso il *confronto* con tutti gli attori destinatari dell'intervento i valori e gli elementi del cambiamento.

Personalmente avrei il piacere di conoscere tutti al più presto, quindi spero, pandemia permettendo, di essere a scuola presente almeno un giorno intero alla settimana aggiungendo anche un pomeriggio per attività di gruppo.

Diversamente, in caso di chiusure per emergenza covid, possiamo farlo virtualmente attraverso gli strumenti messi a disposizione dalla scuola.

Sarò contattabile, per un appuntamento o per rispondere su questioni e problematiche inerenti le mie competenze, all' indirizzo mail teresafici04@gmail.com o attraverso il referente di ciascun Plesso.

E' stato predisposto un questionario di rilevazione dei bisogni da compilare in assoluto

anonimato, preferibilmente entro **20** giorni dalla presente.

Per quanto riguarda gli allievi, essendo dei minori, è più complesso sia in presenza che a distanza.

Per prima cosa deve essere acquisito il consenso da parte dei genitori. Quindi si inizierà con l'osservazione nelle classi.

L'osservazione consiste nella possibilità da parte mia di assistere ad una o più lezioni per osservare le dinamiche di classe, le strategie adottate dagli insegnanti per la gestione degli alunni e lo svolgimento delle lezioni.

L'osservazione non ha alcuna finalità diagnostica o terapeutica; si tratta di un'opportunità che l'insegnante può sfruttare, per permettermi di avere più elementi di confronto e riflessione. L'obiettivo è quello di aiutare l'insegnante a migliorare il clima di classe a beneficio degli alunni e delle famiglie.

Laddove la famiglia fosse contraria a questa attività, ci si organizzerà affinché il singolo alunno non vi prenda parte. È rimandata alla famiglia la responsabilità della spiegazione di tale situazione al figlio e la gestione delle domande che potrebbero nascere in lui connesse alla non presenza all'attività di classe.

Grazie e Buon lavoro a tutti noi.

Teresa Fici